

## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*06/08/2009*

### ARGOMENTI:

- Calcio: la tessera del tifoso fa un passo indietro
- Doping: confermata la positività di Danilo Di Luca; arriva il doping che dura un giorno (2 pagg.)
- Ad Assisi una palestra per i Paesi più poveri

UN PASSO INDIETRO

## La tessera del tifoso resta nel cassetto



ROMA La Tessera del tifoso resta nel cassetto. Non c'è ancora l'ufficialità, ma ieri è arrivato il primo comunicato del Casms che chiude i settori ospiti di Roma e Genova rispettivamente per Lazio-Atalanta e Genoa-Roma (in serie B chiuso il settore ospiti per Padova-Modena) nel primo weekend del campionato. I proclami del ministro sul blocco delle trasferte per chi non ha la Tessera del tifoso diventano lettera morta, tutto torna a essere un problema di Osservatorio e Casms che decideranno di volta in volta. Si riapre, invece, la strada delle trasferte per i tifosi del Napoli che il 23 potranno andare a Palermo (anche se con un solo biglietto a testa) come in Bologna-Fiorentina, Ancona-Salernitana, Fiorentina-Palermo, Roma-Juventus, Napoli-Livorno e Atalanta-Genoa. In luglio il ministro Maroni (foto Lapresse) aveva invano incontrato i presidenti di A e B, la tessera del tifoso non decolla. Solo la Lega Pro è pronta. Poi ci sono le proteste degli ultra che, in alcuni casi, si sono cementate con quelle delle società. Amen.

ma.gal.

# Di Luca positivo? Ora deciderà Vienna

Finite le controanalisi a Parigi, ma serve la «validazione» dei risultati in un altro laboratorio. La risposta è attesa domani sera

LUIGI PERNA

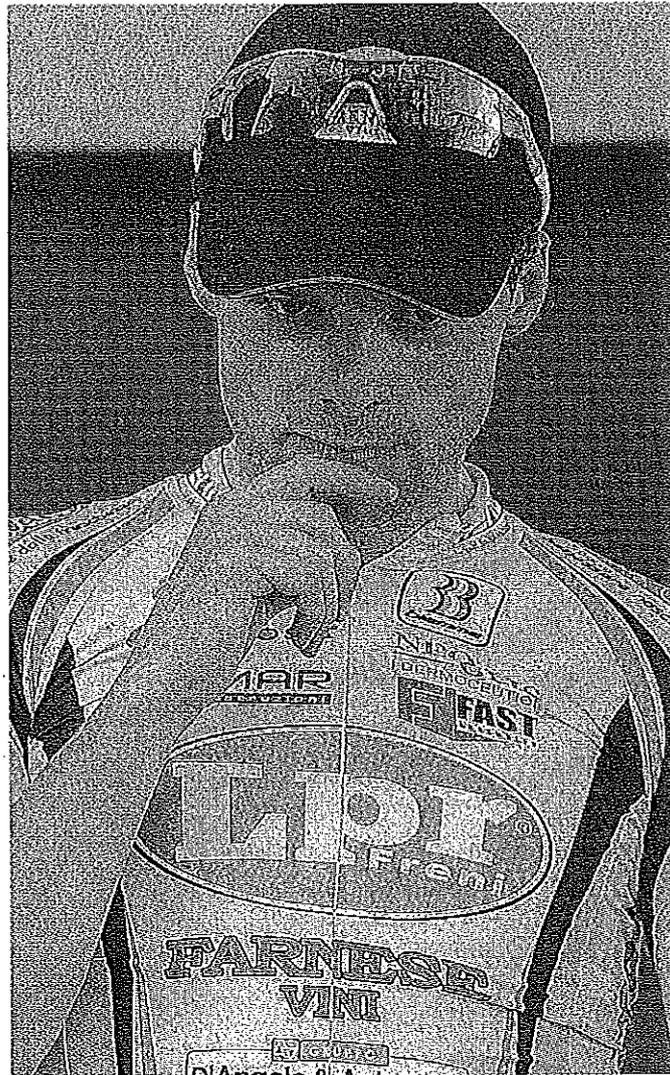
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«E ora l'ultima parola spetta a Vienna. Sarà il laboratorio austriaco a decidere il destino di Danilo Di Luca, positivo al Cera (Epo a rilascio graduale) in due tappe dell'ultimo Giro d'Italia, concluso al 2° posto. La risposta è attesa entro domani sera: Vienna dovrà esprimere la cosiddetta «seconda opinione» sui risultati (cartacei) delle controanalisi effettuate per due giorni nel laboratorio parigino di Chatenay Malabry.

**Regolamento** Un passaggio necessario, come vogliono i regolamenti internazionali antidoping, per chiudere la procedura e dichiarare la positività del-

**E' un passaggio obbligatorio per le regole antidoping. Quella terza positività al Giro, poi annullata**

l'abruzzese anche alle analisi sui campioni B del sangue prelevato al Giro. Per questo ieri erano stati contattati tre laboratori, tutti accreditati per i test sull'Epo: Barcellona (chiuso per ferie), Montreal (che non ha risposto) e Vienna (che ha accettato di esaminare i risultati di Parigi). E dato che la «seconda opinione» in genere viene chiesta per confermare una positività, è logico pensare che questo sia stato anche il risultato delle controanalisi. Di Luca, però, non si dà per vinto. Promette battaglia in sede di giustizia sportiva e ordinaria: «Io il Cera non l'ho mai preso. Quanto sta venendo fuori, dimostra che il metodo di Parigi non è affidabile. Anche se le controanalisi saranno positi-



Daniilo Di Luca, pescarese, ha 33 anni. Ha vinto il Giro 2007 ed è giunto 2° nel 2009; più Liegi, Amstel, Freccia Vallone, Lombardia... ANSA

ve, andrò avanti nella mia battaglia per contestare il metodo usato».

**Terza positività** L'abruzzese, che al Giro fu sottoposto a 5 test sul sangue, è risultato positivo al Cera in due controlli: 20 e 28 maggio. Era positivo anche un altro controllo, quello del 31 maggio, che però fu scartato da Chatenay Malabry dopo aver chiesto la famosa «seconda opinione» al laboratorio di Barcellona, per il quale era negativo. Sempre Barcellona aveva invece confermato la positività degli altri due controlli. Può succedere: accade in molti test su varie sostanze. Ma con il metodo di Parigi, derivato da quello per la ricerca dell'Epo nelle urine e basato sulla migrazione delle molecole di Cera su un gel, l'interpretazione può risultare decisiva.

**Validità** Proprio su questo fa leva la difesa di Di Luca. «Il metodo è molto opinabile. — afferma l'avvocato Ernesto De Toni — proprio perché si basa su interpretazioni. Inoltre non ha la validazione scientifica della comunità internazionale. In sede penale siamo sicuri di ottenere un giudizio favorevole. In sede sportiva servirà del tempo». Contesta la validità del metodo anche il professore Santo Davide Ferrara, direttore del dipartimento di tossicologia forense e antidoping dell'Università di Padova, che ha partecipato come consulente di Di Luca ai tre giorni delle controanalisi, effettuate da tecnici diversi rispetto a quelli che operarono sui campioni A. Forse per le stesse ragioni è ancora sospeso il giudizio su Davide Rebellin, positivo a Parigi per il Cera dell'Olimpiade di Pechino. Perciò la vicenda Di Luca è destinata ad avere un peso, se la positività verrà confermata in via definitiva e le carte passeranno sul tavolo della Procura antidoping del Coni.



## Daniilo

«NON L'HO MAI PRESO»

Io il Cera non l'ho mai preso. Sarei stato un pazzo, tutti sanno che ti beccano. Quanto sta venendo fuori, dimostra che il metodo di Parigi non è affidabile



## Il legale

«TEST OPINABILE»

Il metodo usato a Parigi è molto opinabile, perché si basa su interpretazioni che possono variare. Inoltre non ha alcuna validazione della comunità scientifica internazionale

L'ALLARME I CORRIDORI DIVENTANO CAVIE UMANE

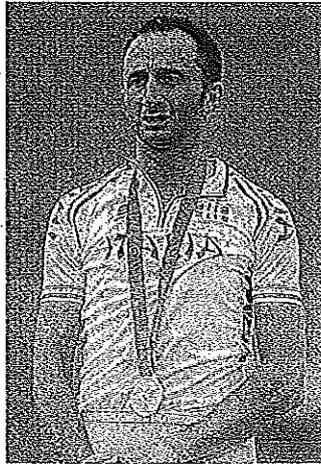
## Arriva il prodotto che dura un giorno

Effetto-turbo sulle prestazioni per evitare i rischi del Cera, che si trova

CLAUDIO GHISALBERTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Pierre Bordry, direttore della Afd (Agenzia francese della lotta al doping), pochi giorni dopo la conclusione della corsa, aveva lanciato un segnale: «Sono convinto che due nuovi tipi di prodotti non ancora sul mercato potrebbero essere stati utilizzati al Tour (finora senza casi di do-



Davide Rebellin, vicentino di 37 anni, positivo al Cera a Pechino 2008 AFP

ping)». E si era detto anche «impressionato dalla magrezza di alcuni corridori».

**Azienda e medico** Ora, voci che circolano in gruppo parlano di un'azienda farmaceutica che fornisce direttamente i corridori, a questo punto vere cavia umane. La consulenza sull'uso di questo prodotto, che potrebbe agire sulla produzione dell'insulina, la si otterrebbe da un famoso «medico-preparatore». Un farmaco che garantirebbe un effetto «booster», ovvero grande potenza per un tempo molto limitato. Un prodotto da utilizzare per la ricerca della prestazione singola, quella di un giorno. Si eviterebbe così il problema del Cera, rilevabile nell'organismo per circa un mese. A chi può essere utile questo farmaco? Ai cacciatori di classiche, ai velocisti, a chi in un grande giro è fuori classifica e cerca l'impresa.

**BOXE / VERSO I MONDIALI**

## **Ad Assisi una palestra per i Paesi più poveri**

Presentata oggi ad Assisi l'iniziativa messa in cantiere dalla federazione mondiale dilettantistica di pugilato (Aiba) e la federazione italiana che farà da supporto logistico. Si tratta di aiutare i paesi poveri e in via di sviluppo, come Togo, Ruanda, Burundi, Isole Vergini e Salomone, Bahamas e Senegal, inviando 120 persone (95 atleti e 25 tecnici) per degli allenamenti in vista dei prossimi Mondiali.

**Solidarietà** Il camp durerà dal 10 al 26 agosto e gli atleti al termine si trasferiranno a Milano per prendere parte alla rassegna iridata che inizia il 1 settembre. È la prima volta che viene presa una iniziativa del genere, mettendo mano alla cassa della federazione mondiale, per au-

tare i paesi più disagiati e compiere quindi un atto di solidarietà.

**Vertici** Alla presentazione c'erano Franco Falcinelli, presidente della federazione italiana e in rappresentanza di quella mondiale nella sua qualità di presidente della commissione tecnica internazionale, il sindaco di Assisi l'ingegner Claudio Ricci, quindi il commissario tecnico Francesco Damiani, il tecnico della nazionale Raffaele Bergamasco ed il campione olimpico Roberto Cammarelle.

Per l'occasione il sindaco della cittadina umbra presenterà il progetto del museo nazionale di pugilato che dovrebbe essere completato e diventare attivo entro il 2010.

Giorgio Lo Giudice